

I versi.

L'ovile

Quando le bianche cuspidi del monte tinte l'alba di rosa e di carmino...

E belò con desio dolce alla fonte che un giorno udiva favellar col pino...

L'altre, che il sonno su l'immondo strame gravi opprimeva, risero: la sete non le mordeva, né pungea la fame.

Così chi un sogno balenar già vide nell'ombra delle lunghe ansie secrete canta e sospira; e chi non sa deride.

G. F. Damiani

Mascagnerie americane.

Il giro artistico di Mascagni pare sia poco fortunato dal lato finanziario.

I giornali americani, che sono in mano dei wagneriani tedeschi per la critica musicale, osteggiano l'impresa in ogni modo.

Ma pare (se non sono calunnie dell'«Evening-Sun») che nella difesa della musica italiana l'autore delle «Maschere» assuma degli atteggiamenti grotteschi.

La ripetizione dell'«Iris» non era soddisfacente per il maestro. «Egli dice che dev'essere perfetta...

Ma qualcuno s'addormentò sulle sedie, e quando Mascagni comparve non vi furono evviva. I commensali si misero a mangiare il troppo ritardato pranzo.

«Io venni» — ripeté il maestro — «per far progredire la musica italiana in questo paese, ed io la volevo perfetta. Questo è il motivo per cui vi ho fatto aspettare».

Oh, la modestia di Giuseppe Verdi!

La Strada.

Il primo numero di questa nuova rivista-opuscolo, che uscirà il 15 novembre, sarà molto vario e movimentato.

Hanno già promesso la loro collaborazione per questo primo numero: A. Labriola, E. Leone, E. C. Longobardi, ecc. ecc.

Vi saranno, poi, profili (uno di R. Marvasi su R. Bracco), note polemiche, varietà, concorsi a premio, ecc. ecc.

La rivista sarà un'importante nota di *Silmar* su *La eredenza spirituale e la medianità e Lo Scugnizzo* prospetterà nel suo *Dal marciapiede* tutto il quarto d'ora d'attualità della presente vita pubblica napoletana.

Vi saranno, poi, profili (uno di R. Marvasi su R. Bracco), note polemiche, varietà, concorsi a premio, ecc. ecc.

La rivista sarà un'importante nota di *Silmar* su *La eredenza spirituale e la medianità e Lo Scugnizzo* prospetterà nel suo *Dal marciapiede* tutto il quarto d'ora d'attualità della presente vita pubblica napoletana.

Vi saranno, poi, profili (uno di R. Marvasi su R. Bracco), note polemiche, varietà, concorsi a premio, ecc. ecc.

La rivista sarà un'importante nota di *Silmar* su *La eredenza spirituale e la medianità e Lo Scugnizzo* prospetterà nel suo *Dal marciapiede* tutto il quarto d'ora d'attualità della presente vita pubblica napoletana.

Vi saranno, poi, profili (uno di R. Marvasi su R. Bracco), note polemiche, varietà, concorsi a premio, ecc. ecc.

La rivista sarà un'importante nota di *Silmar* su *La eredenza spirituale e la medianità e Lo Scugnizzo* prospetterà nel suo *Dal marciapiede* tutto il quarto d'ora d'attualità della presente vita pubblica napoletana.

Vi saranno, poi, profili (uno di R. Marvasi su R. Bracco), note polemiche, varietà, concorsi a premio, ecc. ecc.

La rivista sarà un'importante nota di *Silmar* su *La eredenza spirituale e la medianità e Lo Scugnizzo* prospetterà nel suo *Dal marciapiede* tutto il quarto d'ora d'attualità della presente vita pubblica napoletana.

Vi saranno, poi, profili (uno di R. Marvasi su R. Bracco), note polemiche, varietà, concorsi a premio, ecc. ecc.

La rivista sarà un'importante nota di *Silmar* su *La eredenza spirituale e la medianità e Lo Scugnizzo* prospetterà nel suo *Dal marciapiede* tutto il quarto d'ora d'attualità della presente vita pubblica napoletana.

Vi saranno, poi, profili (uno di R. Marvasi su R. Bracco), note polemiche, varietà, concorsi a premio, ecc. ecc.

La rivista sarà un'importante nota di *Silmar* su *La eredenza spirituale e la medianità e Lo Scugnizzo* prospetterà nel suo *Dal marciapiede* tutto il quarto d'ora d'attualità della presente vita pubblica napoletana.

Vi saranno, poi, profili (uno di R. Marvasi su R. Bracco), note polemiche, varietà, concorsi a premio, ecc. ecc.

La rivista sarà un'importante nota di *Silmar* su *La eredenza spirituale e la medianità e Lo Scugnizzo* prospetterà nel suo *Dal marciapiede* tutto il quarto d'ora d'attualità della presente vita pubblica napoletana.

Ora la ben meritata fiducia ispiratoci ci dà animo a vivamente pregarla per combattere nell'interesse dei padri di famiglia la marea invadente del continuato aumento delle tasse scolastiche...

E occorre anzi tutto tener presente, che, imperando alla Minerva il nostro Siciliano onor. Gallo, portò tale aumento in dette tasse da costringere i figli della borghesia a ritirarsi dalla scuola.

Almeno il detto on. Gallo avesse imitato l'esempio della Germania, della Francia e dell'Inghilterra in ciascuno dei quali stati esistono in media 500 scuole agrarie e commerciali che producessero la loro ricchezza.

Ma, pare a noi, che i rimedii siano peggiori del male. Ora, quasi ciò non bastasse, l'onorevole Morelli Gualtierotti, rincara la dose e nella seduta parlamentare del 17 maggio 1902 svolse una proposta di legge per aumentare ancora le tasse per la istruzione superiore.

E vi ha dappiù il suddetto onorevole Morelli Gualtierotti fu nominato relatore del bilancio della P. I. Vero è che l'odierno Ministro della P. I. on. Nasi, è garanzia per tutti noi che da tempo ne ammiriamo la tempra adamantina ed i pregi non comuni.

Ma occorre spingere e sollecitare i veri rappresentanti della Nazione a prepararsi a combattere energicamente tale minacciato aumento, che logicamente dovrebbe avere per risultato un dualismo: istruzione privilegiata delle classi agiate ed oscurantismo dei figli del popolo.

Alla S. V. il resto. Con perfetta osservanza. (Seguono 36 firme di cittadini palermitani, parecchi dei quali noti e distinti professionisti.)

UNA OPINIONE DEL TURATI

Leggiamo nel Giornale del Popolo di Genova: Dal Tempo di Milano rileviamo una lettera di Filippo Turati, che contiene un'opinione molto singolare a proposito dell'agitazione contro le spese improduttive.

La lettera è indirizzata ai rappresentanti delle Camere di lavoro adunati a congresso e sostiene che la miglior via e la più breve per arrivare alla riduzione delle spese improduttive è quella di intensificare ancora e sempre l'organizzazione operaia e contadina, mentre invano si spererebbe di arrivare «col solo presidio di una diretta ed occasionale propaganda politica, mercè comizi popolari e più o meno acclamati ordini del giorno».

A noi — confessiamo umilmente — questa singolare opinione del Turati era sfuggita. Ci sembra però, che, pur violando le prescrizioni d'attualità che s'impongono al mestiere, possiamo permetterci l'immodestia di dichiarare che quest'opinione non può essere condivisa da chi tuttavia si dichiara socialista.

Se qualcheuno infatti non può esprimere siffatte bizzarrie, è proprio l'on. Filippo Turati. O non è forse egli il principale assertore di quello speciale metodo di propaganda che accantona molto piacevolmente nell'avvenire il socialismo, accontentandosi di svolgere e perseguire tutte le riformette e le riformone del nostro programma minimo? Non è forse l'on. Turati quegli che ha sempre sostenuto, in opposizione ad Enrico Ferri, che la predicazione astratta della lotta di classe e del collettivismo è men che niente quando non assume ragione e necessità pratica da qualche urgente agitazione popolare? Oggi, l'on. Turati, ripudiando queste vecchie antifone, pare che abbia voglia di mostrarsi sempre più coerente a quell'instabilità politica, di cui tanto si compiace anche nell'ultimo numero della sua rivista.

Questo, quanto alla psicologia dell'uomo. Discutere l'opinione ci sembra superfluo; se essa prevalessse, l'on. Turati, ch'è fra quelli che hanno «la virtù dell'aspettare», la vedrebbe smentita dai fatti; ad ogni modo, in bocca ad un socialista, ch'è riconosciuto ed è il gran campione del Partito, ci sembra arrischiata e peggio. Che l'organizzazione operaia possa essere cosa affatto diversa dal socialismo, non è cosa nuova od ignota: il solito esempio del trade-unionismo inglese potrebbe soccorrerci; ma ci preme piuttosto rilevare questo leit-motif di molti socialisti italiani in onore e gloria dell'organizzazione, semplicemente dell'organizzazione, solamente dell'organizzazione.

L'organizzazione — si! — bellissima cosa; non lo neghiamo; ma potrebbe anche essere bellissima per tutt'altro partito. Datele spirito clericale, quietista, moderato: non farà della lotta di classe, si preoccuperà dei profitti e delle rendite dei poveri capitalisti, eredera nelle famose «armonie sociali» di bastianina memoria. Ma l'on. Turati, e con lui i suoi credenti, non vogliono questo... Essi vogliono l'organizzazione socialista. Benissimo; ma a che farne? L'organizzazione, tanto vale qualche cosa, in quanto, organizzata, richiede, impone, conquista: altrimenti, non ha ragione di essere. Che direste, on. Turati, di soldati, che, assaliti dal nemico, pur avendo cartucce da sparare, si facessero massacrare? La similitudine, perdonate, non è arrischiata.

In Italia, il movimento proletario, messo su polpa e sangue, si trova ad un bivio indeprecabile: abbattersi contro il dominio politico dello Stato o dissolversi. Come, perchè, in qual modo, è evidente: imponendo la falce delle spese improduttive e rivolgendosi (consentiamo qualche altro anno di esperienza!) contro chi questa falce non vuole. Fuori di qui, non vi può essere via d'uscita: l'ha ritenuto la Direzione del Partito, della quale il Turati fa pur parte, lo concluda la voce concorde dei socialisti d'ogni parte d'Italia, lo vuole tutto il paese lavoratore.

Se tutto questo non va all'on. Turati, egli aveva modo di dichiararlo nell'ultima riunione della Direzione del Partito. Invece, per quanto ci consta, stette zitto; oggi solamente, quando l'agitazione prosegue innanzi, dichiara questo suo parere sfavorevole; anzi, per colmo d'ironia, egli stesso, che non crede alla validità dell'agitazione dei comizi e degli ordini del giorno, conciona in questi comizi e presenta ordini del giorno. Tutto ciò potrà senza dubbio essere di gusto a chi non ama «di star fermo». Ma francamente, un po' di sincerità — prima — non sarebbe stato male.

Il 15 novembre uscirà LA STRADA ogni numero centesimi 10.

NAPOLI

Giunta provinciale amministrativa

La Giunta provinciale amministrativa prese tra le altre, le seguenti decisioni: Respinte i reclami contro le operazioni elettorali di S. Giuseppe Vesuviano, confermando la deliberazione del Consiglio comunale del 25 agosto;

approvò condizionatamente la deliberazione del R. Commissario di Barano relativa alla risoluzione del contratto di manutenzione stradale;

approvò le deliberazioni del R. Commissario di Castellammare relative alla convenzione con la compagnia di illuminazione a gas;

approvò la deliberazione del R. Commissario di Torre Annunziata relativa a modifiche al regolamento organico per servizi sanitari;

approvò la deliberazione del dazio sui farinacei e quelle dello stesso R. Commissario relative alla tariffa daziaria;

diede parere favorevole circa il collocamento delle esattorie di Somma Vesuviana ed Agerola;

provvide infine su diversi reclami per tassa fuocatico e su diversi affari concernenti opere pie.

Esami di patente per le Guide

Oggi si aprirà la nuova sessione di esami per le Guide che intendono usufruire dell'ingresso gratuito ai monumenti dello Stato.

Alle ore 10 antim. avranno principio le prove nel R. Museo di S. Martino. Il giorno 7 poi all'istessa ora, avranno luogo gli esami nel Museo Nazionale.

Per le eccedenze d'acqua del Serino

L'assess. de Martino proporrà al Consiglio delle modifiche al regolamento della distribuzione dell'acqua del Serino. Tali modifiche riguardano la notifica del pagamento delle eccedenze d'acqua, da farsi prima del maggio in quelle case dove gli inquilini hanno intenzione di sloggiare.

Speriamo che non si limitino solo a ciò le modificazioni proposte da de Martino, ma che si vada anche più oltre impedendo le camorre che la Compagnia esercita a danno della cittadinanza coi contatori che sono tutti guasti e, naturalmente, a vantaggio della Società.

Sempre il prete

La guardia municipale Nicola Paduano ieri uccise la moglie Giulia Popoli con due colpi di rivoltella e, dopo, colla stessa rivoltella tentò di uccidersi, producendosi una gravissima ferita alla tempia per la quale trovavasi moribondo all'ospedale dei Pellegrini.

Questo il fatto di sangue nella sua cruda realtà: la causale, la gelosia.

Un prete, Ernesto Liccardi, vicino della disgraziata famiglia, come tutti i preti che obbligati al celibato insidiano le donne altrui, seppe ridurre alle sue voglie la Giulia Popoli la quale, dimenticando il marito e noncurando dei pericoli cui andava incontro, si dette al chiericato.

La povera guardia, conosciuta la tresca, rimproverò aspramente la moglie la quale promise di cambiar vita e fu perdonata: il vile pretucolo, però, cui le minacce della guardia alla moglie lasciavano indifferente perchè non si trattava della sua pelle, non volle abbandonare la preda tanto facilmente conquistata e continuò la tresca colla Popoli.

Da qui il delitto di ieri. La folla, indignata, avrebbe voluto linciare la guardia mentre era trasportata moribonda ai Pellegrini: nessuno osò imprecare al prete, che, tappato in casa, s'infischia forse, davanti un pranzo succulento, della tragedia di cui era stato causa.

E dire che tanti di questi turpi fatti non sono riusciti ad aprir gli occhi del nostro popolo che ancora si fa menare pel naso dal pretume. E dire che vi è ancora gente che firma le petizioni contro il divorzio compilato da quegli stessi preti che non pensano che a carpir danaro ai gonzi e ad insidiare l'onore delle donne nel confessionale, seguendo le massime che loro fornisce le varie Teologie morali!

Quando aprirà gli occhi il nostro popolo e piglierà a pedate questi porci colla chierica che vivono di scrocco e si pascono di vituperio?

TEATRI E CONCERTI

Bellini. Ieri sera la Fedora di Giordano novellamente, ed ancora applausi prolungati alla Bassich, un'artista che ha voce attornata ed educata, elegantissima presenza.

Liete accoglienze ebbero ancora il tenore e la signorina Ippolito. In settimana la vivamente attesa rappresentazione straordinaria: Carmen, col tenore comm. Fernando Valero.

Mercadante. Nel dramma brillantissimo Demi-Monde (Società equivoca) di Dumas figlio, opera della quale non occorre dire, perchè non v'ha chi non la conosca, la compagnia di Alfredo De Sanctis ebbe agio di manifestare ancora i suoi pregi non comuni veramente. Ed a lato a quelli del De Sanctis risaltarono nella recitazione principalmente quelli della Borelli, artista che non è certo ai suoi primi passi. Una parte come quella ch'ella sostiene nel dramma del Dumas non è delle più facili, dovendosi istantaneamente, col precipitar degli avvenimenti, passar dal riso al pianto, dal faceto al tragico; passaggi che la Borelli fece con abilità di artista lungamente educata alle scene.

Con tali artisti, ed un repertorio qual è quello della compagnia De Sanctis, il teatro Mercadante dovrebbe essere sempre rigurgitante di uditori, e si ha diritto di meravigliarsi se così non avviene.

Politeama. In settimana si darà l'Oncle Celestin, un'altra opera di Andrau, che per Napoli è nuovissima.

Rossini. Nobile ieri sera per primo spettacolo, e Il mondo della noia brillante comedia di Pailleron, di sera; ad entrambe le quali rappresentazioni presero parte con la solita accuratezza la Cataneo, il Rossi-Pianelli, il Ristori.

Nuovo. Continua il pulcinella Giuseppe De Martino ad esilarare il pubblico con commedie nuove, tutte le sere. Per sabato se ne annunzia un'altra: Il giro del mondo in 80 minuti, per la quale l'impresa Cammarano. Moliuri ha preparato scenari del tutto nuovi.

Partenope. L'Aida di Scalfati, una commedia piena di brio, fece lungamente ridere, ieri sera, al teatro di piazza Cavour. Per l'opera del Petitto principalmente, che furono molto applauditi.

Mastro Cornelio

vedi 4. pagina

AMMINISTRATORE RESPONSABILE PASQUALE POSTIGLIONE

Il pesce più utile

Quanti pesci diversi contiene il mare? I naturalisti ne hanno contati un numero infinito ai quali i marinai (e diremo anche i giornalisti, a corto di notizie) aggiungono annualmente il serpente di mare!

Parecchie centinaia di pesci sono mangierecci e forniscono un eccellente alimento. Per quanto vi sia disparità di giudizio sulla quantità dei pesci, e sul valore alimentare delle diverse specie, naturalisti e igienisti concordano nel riconoscere che il merluzzo è il più utile di tutti. Esso, oltre un salutare alimento, in quantità enorme, usabile fresco, secco e salato, coll'olio del suo fegato dà il mezzo di salvare migliaia e migliaia di vite ed altrettante ne irrobustisce, che sarebbero senza quell'olio, delle vite infelici, inutili a se stesse ed alla società. L'olio di fegato di merluzzo è ricco di proprietà terapeutiche uniche e del massimo valore. Durante molti anni fu somministrato al naturale ma per quanto dalle buone risultati, il suo sapore acre e la difficoltà a digerirlo ne limitava l'uso ad un ristretto numero di sofferenti, anzi gli ammalati più

profondamente, quelli cioè che ne avrebbero avuto maggior bisogno, non potevano prenderlo. Da ciò la necessità di trovare il mezzo di togliergli il cattivo sapore e renderlo digeribile non alterandone la composizione chimica. Tale problema si propose il chimico Scott e lo risolse nel modo completo.

Da questa scoperta, data la utilizzazione dell'olio di fegato di merluzzo, con tutte le sue eminenti proprietà toniche e corroboranti. Soltanto il numero dei bambini salvati da ogni sorta di malanni, è incalcolabile: lo stesso dicasi di un altro innumerevole esercito di adulti nevrastenici, tubercolotici o consunti. La universale approvazione che fino dal primo divulgarsi nel mondo ebbe l'Emulsione Scott da parte dei sanitari, come da parte del pubblico e la crescente diffusione, provano il suo vero merito. In tutte le malattie dell'apparato respiratorio, gola-bronchi-polmoni; in tutte le malattie esaurienti, scrofola-rachitismo-anemia-gracilità-consunzione, nelle convalescenze, nell'allevamento infantile, nella dentizione, in ogni periodo in fine, di malessere costituzionale a lento decorso, la Emulsione Scott trova naturale e logico intervento. Dove manca vitalità la Emulsione la infonde in modo sicuro e permanente.

Il credito della Emulsione Scott ha invogliato molti ad imitarla ed in fatti riuscirono ad avvicinarsi all'apparenza esterna ma nessuno potè mai imitare il suo valore terapeutico. La marca di fabbrica della Emulsione Scott è riportata qui sopra; non accettate nessun'altra Emulsione che non sia la Scott. Soltanto dal prodotto autentico potete ricavarne un profitto.

La ditta proprietaria del rimedio, a mezzo della sua succursale in Italia spedisce franco domicilio una bottiglietta originale di Emulsione Scott formata «Saggio» — Cartolina vaglia da L. 1,50 ai Signori Scott e Bown, Ltd., Viale Venezia N. 12, Milano.

Depositi in tutte le farmacie.

Pizzicato per soddisfare ai giusti desideri della sua numerosa clientela, perchè ognuno possa farsi a casa la stessa tazza di Caffè ch'egli vende al Bar Toledo 117 ha messo in vendita il suo caffè, crudo e tostato, al VICO NUNZIO a Toledo N. 2 - Crudo, le tre qualità L. 3,40. Provincia aggiungere spese postali.

Macchine da cucire delle migliori fabbriche a lire 1,50 la settimana Completo assortimento di accessori Officina di riparazione NAPOLI Via Montecoliveto N. 4 e Vico II Gravina N. 7-8.

Istituto Guglielmo Sanfelice diretto dalle signorine CRISCUOLO Via Cinquesanti, 17 Classi elementari maschili e femminili, con giardino d'infanzia promiscuo. Sistema fröbeliano. Si sono riaperti i corsi il 4 novembre

Istituto - Convitto Assante Fondato nel 1835 Direzione: Comm. Dott. FELICE CAIVANO Monte di Dio N. 74

Corsi elementari, ginnasiali, tecnici e di preparazione agli istituti militari Palestra e giardino

LIBRERIA SOCIALISTA M. DE LEONARDIS Baglivo Urias (a Toledo) 45. Napoli

Zola E. Il denaro L. 2,00 » Lavoro » 3,00 » L'Assommoir dispense a 5 centesimi l'una; si sono pubblicate già 4 dispense. Frigieri A. Il socialismo » 1,20 Leone E. Appunti critici sulla economia lariana » 1,00 » Giubileo del manifesto. » 0,25 Labriola A. Le dottrine economiche di F. Quesnay » 3,00 Bianchi G. B. Primo Maggio — romanzo » 2,50

Società Anonima Cooperativa Tipografica Largo dei Bianchi allo Spirito Santo, 1 a 6